

Numero 49 - Anno 5°



AUGURI SCOMODI

Nell'anno in cui venivo ordinato prete, il 1993, morivano due riferimenti ed esempi luminosi per la mia vocazione: don Pino Puglisi, ucciso dalla mafia, e don Tonino Bello, vescovo di Molietta. Di quest'ultimo faccio miei e vi rigiro gli "auguri scomodi". Che questo Natale, resistendo alla tentazione di annacquare il vangelo, ci scomodi tutti, a partire da me stesso! *Don Sandro*

Carissimi, non obbedirei al mio dovere di vescovo se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece, vi voglio infastidire. Non sopporto infatti l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga addirittura l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati. Tanti auguri scomodi, allora, miei cari fratelli! Gesù che nasce per amore vi dia la nausea di una vita egoista, assurda, senza spinte verticali e vi conceda di inventarvi una vita carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio. Il Bambino che dorme sulla paglia vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno, finché non avrete dato ospitalità a uno sfrattato, a un marocchino, a un povero di passaggio. Dio che diventa uomo vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la vostra carriera diventa idolo della vostra vita, il sorpasso, il progetto dei vostri giorni, la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate. Maria, che trova solo nello sterco degli animali la culla dove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo, vi costringa con i suoi occhi feriti a sospendere lo struggimento di tutte le



nenie natalizie, finché la vostra coscienza ipocrita accetterà che il bidone della spazzatura, l'inceneritore di una clinica diventino tomba senza croce di una vita soppressa. Giuseppe, che nell'affronto di mille porte chiuse è il simbolo di tutte le delusioni paterne, disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate, provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie, fino a quando non vi lascerete mettere in crisi dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli senza fortuna, senza salute, senza lavoro. Gli angeli che annunciano la pace portino ancora guerra alla vostra sonnolenta tranquillità incapace di vedere che poco più lontano di una spanna, con l'aggravante del vostro complice silenzio, si consumano ingiustizie, si sfratta la gente, si fabbricano armi, si militarizza la terra degli umili, si condannano popoli allo sterminio della fame. I Poveri che accorrono alla grotta, mentre i potenti tramano nell'oscurità e la città dorme nell'indifferenza, vi facciano capire che, se anche voi volete vedere "una gran luce" dovete partire dagli ultimi. Che le elemosine di chi gioca sulla pelle della gente sono tranquillanti inutili. Che le pellicce comprate con le tredicesime di stipendi multipli fanno bella figura, ma non scaldano. (...) I pastori che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge", e scrutano l'aurora, vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio. E vi ispirino il desiderio profondo di vivere poveri che è poi l'unico modo per morire ricchi. Buon Natale! Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza. + Don Tonino

Cosa stiamo vivendo? Un adulto potrebbe rispondere: “Siamo vicini al Natale”, qualcuno più erudito potrebbe addirittura arrivare a dire che siamo “quasi alla fine dell’avvento”... ma cosa risponderebbe uno studente? “Sono arrivate le vacanze di Natale!”, pensavo fino a qualche giorno fa. Invece, se c’è qualcuno tra voi che è a stretto contatto con bambini e ragazzi in età scolare saprà che non si chiamano più

“vacanze di Natale” ma “vacanze d’inverno”. Per carità, dicitura appropriata, ma mi chiedo se i ragazzi se ne siano accorti. Si sono resi conto di questo cambiamento oppure ormai augurare “Buone vacanze” equivale pienamente a dire “Buon Natale”? Fin dove arriva la tradizione religiosa e dove inizia il “marketing del Natale” fatto di negozi e luminarie? Il Natale, da studenti, ci serve solo fino a che non iniziano le vacanze? È periodo “vacante”, vuoto, pieno di niente o può essere riempito di qualcosa? Troppe domande, lo so. L’obiettivo non è trovare una risposta, ma continuare ad avere il coraggio di porsi queste domande, evitando di lamentarsi sempre e solo per partito

preso. Certo, è triste dirlo, ma aspettarsi che i ragazzi vivano il Natale solo come “attesa del Salvatore” o che il loro unico scopo sia quello di “farsi trovare pronti all’arrivo di Gesù bambino” è decisamente utopistico ... ma non disperate adulti, c’è ancora qualcosa di buono nel cuore dei vostri ragazzi. Molti non fanno altro che chiedere video giochi e vestiti, quando in realtà passare del tempo con la propria famiglia sarebbe la cosa che li renderebbe veramente felici.

I giovani spesso non hanno il coraggio di chiedere ciò che veramente vogliono, ma si limitano a chiedere, chiedere, chiedere ... cose. Il Natale sarà, allora, una scusa per fare incetta di regali, ma scommetto che nessun giovane riuscirebbe a non associare al 25 dicembre un pranzo con i parenti o una rimpatriata di famiglia. Quindi, oltre ai regali canonici, vediamo di regalare qualche “sei stato bravo” in più e qualche “potevi fare meglio” in meno e abbondiamo con “grazie” e “ti voglio bene” (che non guastano mai!). In sintesi ... non sta solo ai ragazzi capire che chi si aspetta a Natale non è qualcuno che busca alla porta, ma Colui che ci chiede di aprire il cuore!



Preghiamo

...a tavola in famiglia

Signore Gesù, benedici noi e questa tavola! Grazie per questo dono, ma al tempo stesso donaci il desiderio di alzarci da questa tavola e di ripartire in fretta verso quelle situazioni e quelle persone che aspettano un annuncio di pace come l’annuncio che Maria, in fretta, portò alla cugina Elisabetta. Amen!

PELEGRINI SULLE TRACCE DI GESÙ

IL RICORDO DEL PELLEGRINAGGIO IN TERRA SANTA DELLA SCORSA ESTATE

Maurilio Pompei e Simona Santucci

Da Nazareth a Gerusalemme passando per Betlemme sulle tracce di Gesù. In sintesi, è questo il magnifico "sentiero" che alcuni pellegrini delle parrocchie di Montegranaro hanno percorso la scorsa estate (18-25 agosto, con l'ottima organizzazione tecnica dell'*unitalsi*). Un itinerario spirituale in un magnifico susseguirsi di giorni, immersi in un'atmosfera di fraternità, alla scoperta dei luoghi simbolo del Cristianesimo. La tradizione ebraico-cristiana è caratterizzata dalla natura storica dell'esperienza di Dio, il quale si manifesta attraverso luoghi, fatti, persone. Il pellegrinaggio è quindi un "memoriale", ci si reca nei luoghi in cui si è attuato l'intervento divino, convinti che il ricordo di quegli eventi renda

possibile vivere con speciale intensità il contatto con Dio. Alla luce di ciò, non potendo soffermarci su tutti i luoghi visitati, tanti sono stati questi luoghi e tanti sono stati i momenti salienti di quelle giornate, in questa occasione è bello far

"memoria" di tre siti in particolar modo: Nazareth con la Grotta dell'Annunciazione, Betlemme con la Grotta della Natività e Gerusalemme, quale riassunto del nostro cammino, con il Santo Sepolcro. A Nazareth l'incipit, la porta di ingresso a questa esperienza di cammino, ci siamo soffermati a pregare nella Basilica dell'Annunciazione, a meravigliarci ancora una volta, se ce ne fosse bisogno, del sì di Maria, contemplando quel mistico luogo dove il Signore Dio ha voluto incontrare l'umanità tutta, tramite una ragazzina di 15 anni. Un mix di mistero, forse anche di incredulità unito ad una crescente "curiosità", ci ha avvolti preparandoci per il resto del nostro pellegrinaggio. Ci incamminiamo, figurativamente parlando, quindi verso il luogo dove Cristo si è incarnato, Betlemme. Ad attenderci in questo particolar angolo di mondo, fatto di muri alti 10 metri a dividere palestinesi ed ebrei con graffiti disegnati sugli stessi a significare quanto ancora la fratellanza dei popoli sia forse un'utopia, fatto di check point con giovani militari con mitra in spalla, dicevamo ad attenderci vi era la Stella della Natività. Qui la notte di un determinato anno di più di due millenni orsono nacque Gesù. A ricordare l'evento è stata posta sotto l'altare, inserita nel pavi-



mento bianco di marmo, una stella d'argento dove si può leggere la seguente iscrizione "Qui Gesù Cristo è nato dalla Vergine Maria" e qui da tutto il mondo arrivano pellegrini riconoscenti che si inchinano a baciare commossi quel pavimento e quella stella. Vicino alla stella d'argento vi è una rientranza dove viene custodita una mangiatoia scavata nella roccia. E' qui che si svela il senso del Natale ovvero il dono di un Dio che si fa piccolo come un bambino ed irrompe nella storia dell'uomo per trasformarla in un viaggio d'amore. Veramente toccante è stato partecipare alla prima Messa della giornata, alle ore 5, nel piccolo spazio della Natività insieme a tanti altri fedeli di religione cattolica proveniente da più parti del mondo. Da Betlemme a Gerusalemme il cammino è molto breve. Sono solo pochi passi quelli che separano questi due mondi (tanto sono diversi tra di loro). Ad attenderci in questa stupenda città, coacervo di più culture, il luogo simbolo del pel-

legrinaggio in Terra Santa e non solo, la Basilica del Santo Sepolcro. Si può certamente affermare che l'entrata nella Basilica con la visita al Calvario e, appunto al Santo Sepolcro ha rappresentato la conclusione di un viaggio che prima di tutto ha significato essere un viaggio interiore, un viaggio alla ricerca delle "memorie", delle radici del nostro essere cristiano. In quel luogo sacro scopriamo, in particolar modo, che Dio non ci ha lasciati soli, ma che ha preso apparentemente la direzione opposta solo per poterci incontrare di nuovo "faccia a faccia". Buon Natale a tutti.



SETTIMANA DAL 24 AL 30 DICEMBRE 2018

LUN 24	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Dalle ore 10, chiesa di S. Serafino: tempo delle confessioni dedicate agli adolescenti e ai giovani ⇒ Dalle ore 15 alle 19:30: tempo delle confessioni aperte a tutti ⇒ Ore 17, chiesa di S. Serafino: S. Messa natalizia dedicata agli ospiti del "Residence per Anziani" e ai loro familiari
NOTTE DI NATALE	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ Ore 24, Mezzanotte: S. Maria - S. Serafino - S. Liborio Solenne MESSA DEL NATALE DEL SIGNORE
MAR 25	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ SOLENNITÀ DEL SANTO NATALE: SS. Messe secondo l'orario festivo - Ore 8 e 11 a S. Serafino - Ore 10 e 11:30 a S. Liborio - Ore 10:30, 12 e 18:30* a S. Maria - Ore 19 a SS. Filippo e Giacomo. Attenzione: * <i>la S. Messa delle 18:30 a S. Maria è aggiunta</i>
MER 26	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ SANTO STEFANO, PRIMO MARTIRE CRISTIANO: SS. Messe: Ore 8 a S. Serafino - ore 10 a S. Liborio - ore 10:30 a S. Maria ⇒ Ore 16: S. Messa natalizia presso l'Hospice animata da "L'Abbraccio"
DOM 30	<ul style="list-style-type: none"> ⇒ FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA: Messe secondo il consueto orario domenicale. Gli sposi rinnovano le "<i>promesse del matrimonio</i>" nelle seguenti celebrazioni: 10:30 a S. Maria - 11 a S. Serafino - 11:30 a S. Liborio

ENTE PRESEPE MONTEGRANARO
Associazione di Associazioni

PRESENTA LA 5ª EDIZIONE DEL



Presepe Vivente...

..... nel cuore di Montegrano

Sabato

29

Dicembre 2018
dalle ore 17.00 alle ore 20.00

ore 16:30 INAUGURAZIONE

Domenica

30

Dicembre 2018
dalle ore 17.00 alle ore 20.00

Presepe Vivente Montegrano  www.presepeviventemontegrano.it



PIÙ LUCE!

LUNEDÌ 24 DICEMBRE 2018

PENITENZIALE PER GIOVANI

CHIESA DI S.SERAFINO DALLE ORE 10:00

La Redazione di Veregra UP
Augura a tutti Buon Natale!



RIPOSA IN CRISTO

Giuseppe Tarabelli



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392 - sandro.salvucci@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Daniel Amihaesei - 388 0569393 - danielamihasei@yahoo.com
 Vice-Parroco: Don Lambert Ayissi - 342 5158804 - lambertayissi@gmail.com
 Vice-Parroco: Don Jacob Thundathil - 388 4648884 - jesuyaco@gmail.com

Abitazione e uffici:
 Corso Matteotti,1
 63812 Montegrano (FM)
0734 88218



www.veregraup.org



Instagram

Periodico "pro manuscripto" ad uso interno delle Comunità Parrocchiali di Montegrano - copia non vendibile.